

Riportiamo la lettera di uno Steward pubblicata domenica 17 ottobre sulla Gazzetta dello Sport.

# Marassi è gestito male Sono steward e anche papà: dico basta

Vorrei sottolineare che chi parla è steward presso lo stadio Marassi di Genova (nella foto *LaPresse*) da alcuni anni. Il servizio da noi fatto è gestito male e organizzato peggio. La ciliegina sulla torta è stata martedì in occasione della partita Italia-Serbia. In questi anni di servizio ho girato molti settori, dai tornelli agli spogliatoi, ma il servizio è scadente e mi vergogno di quello che faccio tutte le domeniche. Non esiste prefiltraggio, i controlli sono molto molto approssimativi, ma ce la prendiamo coi padri e coi bambini per il tappo della bottiglietta dell'acqua o per la bevanda chiusa.

Mentre entrano spranghe e coltelli. E' ora di finirla di far gestire uno stadio da gente incompetente e con la teoria del non fare e del non vedere. Se vogliamo riportare le famiglie allo stadio si parte da qui, e non è colpa delle pay-tv ma di noi che andiamo a fare uno servizio sbagliato e distruttivo. Queste parole vengono da uno steward che pensa di consegnare la pettorina perché le cose che



non funzionano sono tante (compreso il pagamento), mentre quelle che funzionano non le ricordo nemmeno più. Da padre dico solo che mio figlio fortunatamente gioca a pallanuoto e che in piscina regna lo sport e non la violenza...

**c.p. (Rapallo, GE)**

Approfittiamo della bella rubrica che dà voce ai lettori per associarci alle lettere precedenti che denunciano lo stato pietoso dello stadio di San Siro. E aggiungiamo. Ma perché il sindaco, o chi per lui, non effettua un sopralluogo sul piazzale antistante lo stadio, dove parcheggiano i pullman di tifosi che arrivano da tutta Italia? Enormi buche che con la pioggia diventano veri e

propri laghi... Da anni, arrivando l'inverno! Milano sede di una Coppa del mondo europea, Milano sede del prossimo Expo... Che vergogna! Ma preghiamo anche voi giornalisti: fate un giro!

**Milan Club Villafranca**

**Risponde Lorenzo Astorri**

Si parla tanto di nuovi impianti per far decollare il nostro calcio, ma è solo una parte del problema, non la soluzione definitiva. Perché, come dimostrano queste due lettere, avere stadi nuovi e funzionali ma non controlli adeguati, infrastrutture (strade, parcheggi, servizi pubblici) gestioni efficienti è un po' come voler fare alta cucina con ingredienti andati a male. L'occhio ne può guadagnare, ma si finisce all'ospedale